

# Verhofstadt l'ambizioso vuole rafforzarsi ma anche tra i suoi monta la protesta

**L'EX PREMIER BELGA PUNTA A SUCCEDERE A SCHULZ, IL PATTO CON I PENTASTELLATI ITALIANI PERÒ A RISCHIO BOCCIATURA**

## L'O SCENARIO

**BRUXELLES** Il tentativo del Movimento 5Stelle di entrare nell'Alde all'Europarlamento è tutto in salita, dopo che il presidente del gruppo liberale, Guy Verhofstadt, è stato contestato da alcuni suoi deputati per l'intesa con Beppe Grillo malgrado le sue posizioni euroscettiche e l'alleanza con il leader dell'Ukip Nigel Farage.

## L'ATTESA

«Abbiamo un accordo che dobbiamo sottoporre a approvazione, noi al nostro gruppo e loro online», ha confermato ieri al Messaggero una fonte vicina a Verhofstadt. Il presidente dell'Alde, che oggi dovrebbe incontrare Grillo a Bruxelles, non ha voluto spiegare le ragioni dell'avvicinamento con il leader del M5S. «Attendiamo i risultati delle consultazioni», ha spiegato la fonte. Secondo l'euroscettico Farage, che a inizio legislatura aveva formato un gruppo con Grillo, «in termini politici sarebbe completamente illogico per i 5Stelle unirsi alla formazione più eurofanatica del Parlamento

europeo».

Sintomo della determinazione di Verhofstadt, la questione è iscritta all'ordine del giorno dell'ufficio di presidenza del gruppo oggi. Ma il malumore dentro l'Alde potrebbe portare alla bocciatura dell'accordo. «Meglio le 12 stelle della bandiera europea che i 5Stelle», dice la deputata francese Sylvie Goulard, che prevede una «forte opposizione». Le ambizioni di Verhofstadt sarebbero all'origine dell'intesa che ha sorpreso gran parte dei liberali. L'ex premier belga è candidato alla presidenza dell'Europarlamento contro gli italiani Antonio Tajani del Partito Popolare Europeo e Gianni Pittella dei Socialisti&Democratici. Patrizia Toia del Pd ha denunciato una «manovra incoerente dietro le quinte» di Verhofstadt. Il presidente dei liberali è considerato il nemico numero uno di Farage e in passato ha contestato duramente Grillo. In un post su Facebook del 2014, che è stato cancellato negli ultimi giorni, Verhofstadt aveva definito le 7 condizioni del M5S come «incompatibili con il programma politico pro-europeo» dell'Alde. «Accettare il partito di Grillo nei nostri ranghi significherebbe abbandonare il progetto europeo», aveva scritto Verhofstadt: «è impossibile per qualsiasi gruppo pro-europeo responsabile prendere a bordo il M5S».

## TECNOCRATE

Ma Verhofstadt è «più un tecnocrate che un federalista», confida una fonte liberale: «vuole voti, potere, dossier e un grande gruppo». L'ingresso dei 17 deputati grillini consentirebbe all'Alde di diventare la terza formazione dell'Europarlamento e aumentare consistentemente peso politico e risorse finanziarie. Per Goulard, il problema non sono tanto i deputati grillini, ma il fatto che «Grillo scrive sul suo blog di non avere cambiato idea» sull'UE. Per l'Alde, «la cosa più importante deve essere l'Europa», dice la parlamentare francese, elencando le molte divergenze tra il M5S e i liberali. «Grillo ha definito la Brexit come un successo straordinario», «i 5Stelle propongono un referendum unilaterale sull'appartenenza dell'Italia alla zona euro» e «le concezioni economiche sono all'opposto delle convinzioni del gruppo Alde» in particolare sulla disciplina di bilancio, cooperazione con la Germania di Angela Merkel, libero commercio a livello europeo e globale, spiega Goulard. Secondo un'altra fonte, molti deputati Alde sono irritati per un accordo concluso mentre erano «tutti in vacanza», che ha spiazzato anche alcuni capi di Stato e di governo. Per Verhofstadt, l'effetto potrebbe essere controproducente: alcuni liberali sarebbero pronti a non votarlo per la presidenza dell'Europarlamento a causa dell'accordo con Grillo.

**David Carretta**

© RIPRODUZIONE RISERVATA



